
Ragazzi

Andare avanti

Kwame Alexander

Gli invincibili

*Orecchio acerbo, 44 pagine,
16 euro*

Kwame Alexander ha cominciato a scrivere questa poesia nell'anno in cui è nata sua figlia Samaya e in cui Barack Obama è stato eletto presidente degli Stati Uniti. Un momento importante simbolicamente, ma che, visto con gli occhi di oggi, non è stato risolutivo. Le disuguaglianze, le ingiustizie, il razzismo sono ancora lì. Kwame Alexander lo sa, ma la sua poesia parte da uno dei momenti più simbolici della storia americana recente, quello dell'elezione di Obama (che trova eco oggi nell'elezione di Kamala Harris prima donna, nera e indiana, vicepresidente degli Stati Uniti), e rivolgendosi a sua figlia, ai suoi coetanei, alla società del futuro dice solo: non mollate mai. Un po' rifacendosi a quello che diceva prima di lui la poeta Maya Angelou: "Mi hanno messo al tappeto davanti al mondo intero, e mi sono rialzato". Il libro toglie il fiato per le parole della poesia e per le illustrazioni di Kadir Nelson. È come attraversare quattrocento anni di storia degli afroamericani, dall'indicibile delle navi negriere per poi abbracciare quelli che hanno fatto la storia degli Stati Uniti. Frederick Douglass, Langston Hughes, Zora Neale Hurston, Malcolm X, il dottor King, John Lewis, Phillis Wheatley. Nomi più o meno noti. Pietre miliari, martiri, combattenti, guerriere.

Igiaba Scego